

**UN SISTEMA ALTERNATIVO PER LA FODERATURA DEI GRANDI FORMATI SU  
SUPPORTO CARTACEO: IL CARTONE PREPARATORIO DI FRANCESCO  
COGHETTI DELL'ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO**

**Filippo Capellaro\*, Luigi Orata\*\***

\* Restauratore di opere d'arte su carta e pergamena, via Achille Grandi 20, CAP 50041, Calenzano (FI)  
cell. 3389911288, e-mail: [filippo.capellaro@gmail.com](mailto:filippo.capellaro@gmail.com)

\*\*Restauratore di dipinti su tela e tavola, via della Cernaia 100, CAP 50129, Firenze, tel. 055 4627415,  
cell. 3383468251, e-mail: [luigiorata@tiscali.it](mailto:luigiorata@tiscali.it)

**Abstract**

Il presente lavoro è il risultato della fondamentale collaborazione tra due differenti discipline della conservazione: il restauro dei supporti cartacei e le tecniche più avanzate di intervento strutturale utilizzate per i dipinti su tela, volta a risolvere il complesso progetto di recupero di un cartone preparatorio per affresco di grande formato. La tecnica grafica dell'opera in oggetto, la sua complessità costruttiva, le notevoli dimensioni, nonché le precarie condizioni conservative, hanno indotto ad individuare una serie di alternative alle metodologie classiche attuate nell'ambito del restauro dei grandi formati su carta. L'alternativa ai normali trattamenti di foderatura per via umida, eseguiti solitamente con collanti amilacei, è stata individuata nelle tecniche definibili a "secco" ossia mediante l'utilizzo di resine sintetiche riattivabili utilizzate prettamente nell'ambito degli interventi strutturali sui supporti dei dipinti su tela. Quasi tutte le resine presenti in commercio possiedono temperature di fusione relativamente elevate e potenzialmente dannose per la cellulosa, pertanto tali limitazioni hanno indotto ad uno studio incentrato sulla sperimentazione di un nuovo adesivo risultante dalla combinazione di due resine termoplastiche preliminarmente selezionate per le loro ottime caratteristiche; queste sono state miscelate in varie percentuali e testate in modo da individuare quella idonea al caso in questione. Alle doverose misurazioni di controllo per verificarne la compatibilità con i materiali e la reversibilità dopo l'applicazione, ha fatto seguito il complesso intervento di foderatura eseguito mediante depressione controllata e calore costante preceduta dal restauro completo del manufatto.

Francesco Coghetti (Bergamo, 1802 – Roma, 1875)

*L'Assunzione della Vergine*

mm 3000x6000

Il monumentale cartone appartiene alla serie di sette grandi cartoni preparatori per affresco che appartenevano alla Scuola dell'Accademia Carrara di Bergamo.

La serie si compone di quattro cartoni di Giuseppe Diotti preparatori per gli affreschi del presbiterio del Duomo di Cremona; di uno di Francesco Coghetti con *L'Assunzione della Vergine*, preparatorio per l'affresco di Villa Camozzi a Ranica ed il presente, del medesimo autore, collegabile all'affresco realizzato nell'abside del duomo di Sa

Per molti anni queste importanti opere sono state conservate, montate su telai lignei, presso due aule didattiche dell'Accademia.

Il cartone in esame si compone di due porzioni, realizzate dall'assemblaggio di numerosi fogli incollati tra loro lungo il perimetro, eterogenei per formato e dimensioni, ma di identica grammatura e tonalità. Alcuni particolari delle figure superiori (parti di nuvole e piedi dei putti), sono tracciati su ritagli di carta applicati sopra alla porzione inferiore al fine di raccordare la scena. Quest'ultima, di forma rettangolare (562 cm x 160 cm), è composta da 55 fogli ed è suddivisa in tre grandi parti i cui margini corrispondono ai profili dei soggetti presenti in prossimità del taglio. Quella superiore ha invece una forma centinata (543 cm x 140 cm), è composta da 41 fogli ed è suddivisa in cinque parti (anch'esse seguono il profilo delle figure). La carta è preparata con una leggera stesura a tempera di un colore ocre su cui l'artista ha poi eseguito il disegno con grafite, carboncino e gessetto bianco.

Data la raffinatezza del disegno e la scrupolosità dell'autore nel descrivere i minimi particolari, compresi ombre e lueggiature, quest'opera potrebbe essere annoverata tra i "cartoni di presentazione" detti anche cartoni "ben finiti". Per quanto lungo i tratti grafici, non solo principali, siano evidenti i fori procurati dal punteruolo utilizzati per lo spolvero, non sono invece state rilevate tracce di carbone né sul recto né sul verso dell'opera; oltretutto, come abbiamo visto, il disegno è suddiviso in otto parti ritagliate in maniera da supporre che sia stato suddiviso in "giornate" lavorative. E' ipotizzabile che l'autore abbia eseguito una copia sostitutiva del cartone principale, da utilizzare nella trasposizione in modo da preservare la copia originale.

La qualità dell'opera, ben godibile dopo il restauro realizzato a partire dal 2004, la rende uno dei capolavori della produzione grafica del suo autore

